

«Non ho tradito
e non resterò solo
Oggi il progetto
non è più imposto»

5 **domande**
a
Antonio
Ferrentino

Antonio Ferrentino nel 2005 era il leader del movimento dei sindaci No Tav adesso è l'unico di centro-sinistra della Bassa Valle a partecipare all'Osservatorio. Perché?

«Perché rispetto al 2005 le nostre lotte sono riuscite a bloccare un progetto imposto dall'alto e ci hanno permesso di ottenere lo stralcio della Torino-Lione dalla legge Obiettivo, il ritorno alle procedure ordinarie e la creazione di un tavolo tecnico e uno politico dove far valere le nostre ragioni».

Il movimento No Tav l'accusa di essere un traditore. E' così?

«Assolutamente no. Io continuo a credere che sia sbagliato partire dal tunnel di base ma credo anche che il dovere di un sindaco sia quello di partecipare a tutte le situazioni dove c'è qualcuno che vuole decidere sul del tuo territorio. E visto che mi viene data la possibilità di portare, difendere e far valere le mie ragioni è importante esserci».

Non ha paura di restare isolato?

«Non resterò da solo».

Speranza o certezza?

«Credo nel confronto e nel dialogo. Non nego che anche dentro la mia maggioranza ci siano delle fibrillazioni ma le affronteremo nei prossimi giorni. Io resto convinto che sia necessario che le voci e le esigenze del territorio non vengano delegate ad altri. L'unico modo che un sindaco ha di difendere la propria comunità è di non tirarsi indietro e in questo caso di difendere la bontà di un progetto come il Fare».

Il governo ha scelto un'altra strada. Che farà?

«Chiederemo l'applicazione dei punti condivisi di Pra Catinat e la valutazione dei diversi scenari con l'analisi multi-criterio». [M. TR.]